

COMUNE DI TREPUIZZI**CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 SETTEMBRE 2023**

PUNTO 2 O.D.G.

LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA COPERTURA DELL'IMMOBILE DESTINATO A PISCINA COMUNALE – REGOLARIZZAZIONE DELLA SPESA AI SENSI DELL'ART. 191 COMMA 3 DEL D.LGS. N. 267/2000 – D.G.C. N. 170 DEL 18.8.2023.

PRESIDENTE – Prego assessore.

ASSESSORE CARETTO - Buonasera a tutti e a tutte. Come è ormai noto, in data 28 luglio 2023 il responsabile del settore lavori pubblici è stato allertato dal gestore della nostra piscina comunale dell'improvviso crollo di parte del tetto in legno di copertura della suddetta struttura. Nella stessa data il responsabile ingegnere Perrone si recava in loco per una prima ricognizione che ha definitivamente accertato lo stato di urgenza per la messa in sicurezza dell'immobile. Durante i lavori della commissione del 13 settembre si è ampiamente discusso sulle possibili cause del cedimento e si è sottolineato ed evinto che nessuno avrebbe potuto prevedere quanto poi accaduto. L'amministrazione comunale volendo fortemente la riapertura della piscina in quanto considerata risorsa fondamentale per la comunità e il territorio è riuscita ad intercettare i fondi regionali utili al ripristino dell'impianto. Chiedo, pertanto, a tutto il Consiglio comunale il voto favorevole alla delibera perché la priorità per tutti e tutte, maggioranze e opposizione, dovrebbe essere la tutela e l'imminente ripristino dell'impianto, e non un momento per dare sfogo a lamenti simbolici e polarizzanti.

PRESIDENTE – Un attimo la parola all'assessore Laura Di Bella.

ASSESSORE DI BELLA – Buonasera a tutti e tutte. Grazie Presidente. Ringrazio anche l'assessore Caretto per aver fornito le informazioni di carattere tecnico necessarie a ricostruire l'iter amministrativo che ci ha condotto all'approvazione della delibera di Giunta comunale n. 170 del 18 agosto del 2023. La delibera con cui sono state approvati sia il verbale che la perizia giustificativa dei lavori di somma urgenza eseguiti sulla copertura della piscina comunale e che spiega la necessità di chiudere tale iter mediante l'approvazione della proposta di delibera presentata oggi all'attenzione del Consiglio comunale. A queste informazioni però credo sia necessario aggiungere alcune brevi considerazioni di carattere sicuramente meno tecnico ma che sottolineano ancor di più la correttezza e la linearità delle scelte operate dall'amministrazione. L'affidamento in concessione della piscina comunale ha certamente rappresentato la restituzione alla città di una delle principali strutture del patrimonio sportivo cittadino, ha garantito alla città e non solo un importante servizio, ha favorito la pratica e la diffusione di varie discipline, ma ha anche rappresentato un richiamo di eventi a carattere regionale e nazionale oltre che di eventi a carattere inclusivo. Non possiamo tralasciare il fatto che un simile servizio alla città ha sicuramente sviluppato il potenziale delle nostre strutture, ma anche e soprattutto concretizzato l'obiettivo di avere luoghi idonei alla pratica e alla diffusione di varie discipline sportive. Cosa fare allora dinanzi a un evento imprevedibile e urgente? Sicuramente agire con tutti gli strumenti che la legge mette a disposizione per scongiurare in primo luogo ogni qualsivoglia pregiudizio della pubblica incolumità, mettere in sicurezza l'immobile e conservare il bene. Questo credo sia stato fatto, anzi è stato fatto, i lavori di messa in sicurezza sono stati immediatamente eseguiti.



Oggi è chiara la volontà dell'amministrazione di fare il possibile per tutelare, conservare e ripristinare il bene danneggiato perché forte è la consapevolezza del servizio reso alla nostra città e, lo ripeto, non solo alla nostra città. Il nostro non è un accanimento ma semplicemente una valutazione effettuata a seguito di un bilanciamento tra diverse esigenze e priorità su cui ha sicuramente prevalso la conservazione e il recupero del bene comunale. Ricordo a me stessa che un buon amministratore agisce oltre che nel rispetto della legge anche con la diligenza tipica del buon padre di famiglia, improntando il proprio agire e le proprie scelte alla trasparenza, alla realtà, all'onestà e all'impegno. Un impegno che nel nostro caso si è tradotto nell'immediata messa in sicurezza dei luoghi e che nell'immediato futuro porterà al ripristino del bene che tornerà ad essere presto fruibile. Dovremo chiedere scusa forse a chi si auspicava la chiusura definitiva della piscina o chi è ancora alla ricerca spasmodica di un colpevole. È stato chiarito da tecnici esperti da ultimo anche in commissione che quanto accaduto è stato un evento assolutamente imprevedibile determinato da possibili concause tutte determinanti l'evento verificatosi alla struttura comunale.

Colgo l'occasione per ringraziare gli uffici comunali, l'ufficio tecnico in particolare per la grande efficienza, competenza e professionalità dimostrata. Per quanto ci riguarda e credo di parlare a nome di tutta la maggioranza finché ci sarà la volontà e la possibilità di restituire un servizio alla città, questa amministrazione cercherà gli strumenti per farlo.

Solo un'ultima riflessione, mi sembra assurdo seguire la controtendenza della critica distruttiva piuttosto che sposare una linea costruttiva ed essere orgogliosi del nostro patrimonio sportivo cittadino, che consente alla città di predisporre e realizzare nuovi progetti. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Orlandi.

CONSIGLIERE ORLANDI – Presidente, le chiedo di poter rimanere seduta perché devo leggere. Allora, in primo luogo oggi noi siamo discutendo la delibera che ha per oggetto la somma emergenza che è solamente relativa ad una parte dei costi che serviranno per ripristinare il tetto. In secondo luogo non capisco l'intervento dell'assessore Di Bella, non credo che ci sia qualcuno che voglia che sia chiusa la piscina comunale, però evidentemente quando si chiedono chiarimenti... può essere confusa la richiesta di chiarimenti con la volontà di chiudere la piscina. Comunque andiamo avanti.

Nel 2016 il Comune di Trepuzzi ha sottoscritto un mutuo trentennale di 500 mila euro con il credito sportivo finalizzato all'esecuzione di opere edili necessarie al recupero della piscina comunale. Il computo metrico e la relazione tecnica generale allegate al progetto prevedevano tra l'altro la revisione del manto di copertura con riparazione dei punti danneggiati e la necessità di effettuare una revisione completa della copertura, con ripristino delle infiltrazioni sulla stessa copertura, rifacimento delle parti in guaina, ripristino del lastrico solare, grondaie e pluviali. Nel 2018 la gestione della piscina veniva affidata all'Alfa Impianti, per un periodo di 20 anni, con un canone mensile di mille euro. Alla stessa Alfa Impianti veniva affidata anche l'esecuzione dei predetti lavori. Il 30/12/2021 veniva pubblicata la delibera di Giunta comunale n. 193 del 30/12/2021, con cui si deliberava all'unanimità di effettuare interventi di manutenzione straordinaria sugli strati di impermeabilizzazione della struttura di copertura delle vasche, che avevano determinato l'ammaloramento della struttura in legno lamellare, con la previsione di un costo per l'opera di 175.800. Il 3 febbraio 2022 a seguito della pubblicazione della delibera di giunta su richiamata il gruppo consiliare C'è Fermento protocollava un'interrogazione a risposta scritta, con cui in estrema sintesi chiedeva informazioni sui lavori effettuati in virtù del computo metrico del 2017 e sulla necessità di intervenire nuovamente nel 2021. Con riscontro del 10 marzo 2022 il responsabile di settore, l'ingegnere Giancarlo Florio, rispondeva che al 2016 lo stato dei luoghi... il 2016 è la data del progetto e del finanziamento per essere chiari. Lo stato



dei luoghi si presentava decisamente differente e che evidentemente al momento della redazione del progetto non si era rilevata la necessità di eseguire interventi significativi, di manutenzione straordinaria; mentre alla data del 30/12/2021, data di pubblicazione della delibera di Giunta la situazione si manifestava diversa ed infatti lo stesso tecnico rilevava che la impermeabilizzazione era in condizione di importante degrado, fatto che ha consentito il passaggio dell'acqua piovana che ha intaccato e deteriorato parte degli elementi strutturali in legno. Continuava dicendo che anche sulla copertura della vasca secondaria si è riscontrato il medesimo stato di deterioramento degli strati di impermeabilizzazione. Nel computo metrico allegato alla relazione tecnica dei lavori del 2021 è previsto al numero 4 risanamento della copertura in legno mediante le seguenti lavorazioni: rimozione del tavolato terminale compreso la listellatura sottostante, scelta rimaneggiamento, pulizia e reim, discesa in basso, compreso e compensato altro onere e magistero per dare il lavoro finito in perfetta regola d'arte. Risanamento copertura terminale con un costo complessivo di 9.600.

Al punto 5 prevede trattamento protettivo della copertura in legno, arcate principali, orditura secondaria, comprendente pulitura accurata delle superfici oggetto di degrado da depositi incoerenti in pieno rispetto delle normative di sicurezza e quanto altro occorre per dare l'opera finita a perfetta regola d'arte. Trattamento copertura in legno lamellare interna. Costo complessivo 23.385. Sull'esecuzione di tali lavori noi come opposizione non abbiamo alcuna contezza documentale perché anche diciamo dal punto di vista del bilancio non abbiamo visto l'uscita di queste somme che erano state per l'assegnazione dei lavori all'Alfa Impianti.

A ottobre 2022 dopo la revoca dell'affidamento all'Alfa Impianti e l'affidamento diretto alla Futura Trepuzzi srls ad un canone mensile ridotto da 1000 euro a 100 euro, la piscina veniva aperta al pubblico. In data 28/11/2022 il gruppo consiliare C'è Fermento, dopo aver tentato invano di reperire copia del verbale della commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, la cui riunione è prevista dalla normativa vigente anche per le piscine, protocollava un'istanza di accesso agli atti chiedendo la trasmissione del verbale redatto.

Ricordiamo a noi stessi che la funzione della commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo è proprio quella di verificare le condizioni di solidità, di sicurezza e di igiene dei luoghi di pubblico intrattenimento. Il 3 febbraio 2023 dopo un nostro sollecito il comandante della Polizia locale comunicava: a mia memoria non ricordo di aver partecipato di recente a sedute di detta commissione. Arriviamo quindi al 21 di agosto 2023, data in cui veniva irrualmente e strumentalmente convocata una commissione perché ovviamente di lì a poco avremmo avuto conoscenza della delibera di Giunta n. 170...

PRESIDENTE – Scusami se ti interrompe, un attimo. C'è qualcuno che riprende, avresti dovuto chiedere il permesso.

(intervento dal pubblico)

PRESIDENTE – Non si può fare. Si chiede il permesso, c'è uno streaming, c'è una registrazione ufficiale, se avessi chiesto magari avremmo valutato questa richiesta.

CONSIGLIERE PERRONE – Presidente, abbiamo qualcosa da nascondere?

PRESIDENTE – Nessuno, ma...

CONSIGLIERE PERRONE – E allora fatelo riprendere.

PRESIDENTE – Consigliere, mi dispiace, le regole.

SINDACO – Il rispetto delle regole.

PRESIDENTE – C'è una ripresa ufficiale, se l'avesse chiesta per iscritto, anche una telefonata, non ci sarebbero stati problemi. Lo sapete che siamo sempre disponibili.

CONSIGLIERE ORLANDI – Il 3 febbraio 2023 dopo un nostro sollecito il Comandante della Polizia locale comunicava: a mia memoria non ricordo di aver partecipato di recente a sedute di detta commissione. Arriviamo quindi al 21 agosto 2023, data in cui veniva irrualmente e strumentalmente convocata una commissione perché di lì a poco avremmo avuto conoscenza della delibera di Giunta n. 170 del 18 di agosto e quindi del crollo già avvenuto il 28 luglio precedente. In quella sede acquisivamo la delibera non ancora pubblicata sull'albo pretorio e la perizia giustificativa a firma dell'ingegnere Danilo Perrone, in cui si legge tra l'altro che al suo arrivo sul posto la situazione da subito appariva estremamente critica. Le due campate centrali della copertura in legno infatti erano crollate. Lo stesso tecnico inoltre dà atto che in quella data aveva allertato il Sindaco e convocato sia il geometra Capone che il signor Cocciolo Giuseppe Luigi, legale rappresentante della Edil Restauro srl. Si è appreso nei giorni scorsi, cioè durante la commissione, che a quella riunione partecipava anche l'ingegnere Giancane che abbiamo appreso era stato invitato a titolo amichevole dal citato ingegnere Perrone. A questo punto mi vengono spontanee delle domande, cioè non si comprende la motivazione che hanno indotto sia il Sindaco che gli assessori competenti di omettere di comunicare l'accaduto ai consiglieri di maggioranza che durante la commissione del 21 di agosto hanno dichiarato di non essere a conoscenza dell'accaduto. E anche di opposizione durante proprio il Consiglio comunale che si è tenuto dopo due giorni, cioè il 31 luglio. Gli stessi invece in quella data, cioè il 31 luglio, portavano in discussione l'approvazione del bilancio di previsione 2023/2025 e il documento unico di programmazione sempre 2023-2025, senza inserire i costi oramai noti, cioè dal 28 di luglio, degli interventi da sostenere per il crollo di una parte della copertura della piscina.

Ancora ci chiediamo perché l'ingegnere Perrone giunto sul posto convocava ingegneri, geometri e ditte, ma non allertava né chiedeva l'intervento dei Vigili del fuoco per accertare prima di tutto le cause del crollo ed eventualmente per consentire l'accesso di terzi in sicurezza nella struttura. E si preoccupava esclusivamente nell'immediata rimozione del materiale crollato. Quindi per riassumere, dopo anni di abbandono, di incuria, furti e le note vicende giudiziarie che hanno interessato la piscina comunale che non sto qui a ricordare, nel 2016 prima e nel 2021 poi la piscina viene sottoposta a lavori di straordinaria manutenzione. E nessuno controlla lo stato delle travi, che per quanto comunicato dall'ingegnere Giancane, intervenuto si ripete a titolo di amicizia, fossero sottodimensionate e anche ammalorate dalle gravi e continue infiltrazioni di acqua piovana. Ovviamente sono le domande che si pone non solo il gruppo consiliare di opposizione ma anche la maggior parte dei cittadini di Trepuzzi.

Con queste domande e queste considerazioni il gruppo consiliare non intende accusare nessuno, ma crediamo che i cittadini di Trepuzzi abbiano il diritto di sapere se questo crollo poteva essere evitato con maggiori controlli e attenzione e se poteva essere evitato l'accolto di ulteriori spese che, diciamo approssimativamente, tra la somma urgenza e il finanziamento che dovremmo chiedere, si aggirano intorno ai 700 mila euro. È appena il caso di far presente che solo per una fortunata coincidenza oggi non siamo a discutere delle più gravi conseguenze che sarebbero derivate da un crollo alla presenza degli iscritti. Ci chiediamo ancora come posso essere reputata economicamente conveniente un'operazione che preveda il sostenimento di costi di ripristino così ingenti pari a diverse centinaia di migliaia di euro a fronte di incassi derivanti dalla gestione di soli 100 euro al mese. Converrete con noi che la situazione della vicenda della piscina comunale non è per quanto ci riguarda ovviamente né chiara né trasparente. Permangono



ancora diversi interrogativi senza risposta. Per esempio e chiudo, per quale motivo se la piscina comunale è gestita dalla Futura Trepuzzi srls le ricevute di pagamento agli iscritti sono invece rilasciate da un'associazione sportiva dilettantistica dal nome Sport e Solidarietà, iscritta al Coni il 25 ottobre 2022, in concomitanza all'apertura al pubblico della piscina comunale? Il cui Presidente risulta essere un soggetto terzo rispetto alla Futura Trepuzzi srls? Vorremmo che ci rispondesse l'assessore Di Bella a questa domanda.

È ovvio che per tali ragioni, per tutte le considerazioni fatte è di tutta evidenza che la vicenda almeno secondo il nostro parere meriti un maggiore più sereno approfondimento. Qui non si sta a discutere se aprire o non aprire la piscina, è ovvio che avere un servizio per la cittadinanza è importante, ma io mi chiedo, questo servizio effettivamente viene dato alla cittadinanza, visto che non credo che ci siano degli sconti particolari o delle esenzioni per i cittadini di Trepuzzi che invece devono pagare il mutuo del 2016 trentennale e adesso devono accollarsi un altro modo. La piscina secondo noi non è un bene di pubblica utilità perché l'utilità è finalizzata solo ai soggetti che si iscrivono e che ne fanno utilizzo. Se invece fosse un bene tutta la comunità potrebbe giovarne.

Questo non significa che non vogliamo che venga aperta, ma che venga aperta secondo le regole e con chiarezza. Grazie.

PRESIDENTE – Ci sono interventi? Prego consigliere Nicolaci.

CONSIGLIERE NICOLACI - Buon pomeriggio, io volevo tornare indietro alla commissione del 13 settembre. All'inizio della commissione l'ingegnere Danilo Perrone ci comunica che l'ingegnere Giancane, che ci ha raggiunto poco dopo, ha fatto il sopralluogo insieme a lui all'interno della piscina comunale, prendendosi appunto una grande responsabilità tenendo conto che quel giorno comunque la piscina non era messa in sicurezza, a titolo di favore, in qualità di amico. Io sinceramente penso che in ambito amministrativo, soprattutto in una situazione così importante come quella della piscina comunale per quanto provate a sminuirla, non si può intervenire a titolo gratuito e per un favore personale. Ovviamente non mettiamo in dubbio assolutamente la professionalità e l'esperienza dell'ingegnere, però non c'è un mandato, non c'è una relazione firmata dall'ingegnere Giancane, non c'è la firma neanche nel verbale di commissione, non c'è una perizia giurata, per cui a mio avviso senza una relazione firmata dall'ingegnere non credo che le parole possano avere un valore. Ovviamente dobbiamo ricordarci che non è una proprietà privata, ma un bene comunale. Rispetto alla commissione volevo ci tenevo a dire questo, mi è dispiaciuto del fatto che in qualche modo si sono surriscaldati gli animi. Sì, noi facevamo domande e perché no anche ripetitive, però penso che sono le domande che avrebbe fatto qualsiasi cittadino avendo l'opportunità di chiedere qualcosa in commissione. Anzi, di fronte alle nostre sei, sette, dieci, dodici domande io mi aspetto che dall'altra parte ce ne possono essere trenta, perché penso che il vostro interesse sia fra virgolette maggiore del nostro in quanto siete voi che amministrare. E le commissioni, come si diceva prima, penso che siano come sono sempre state un momento in cui ci si confronta, si fanno delle domande, ci si attende delle risposte. È chiaro che siamo in posizioni diverse, a volte ci sono delle divergenze, ma questo non significa che c'è qualcosa o qualcuno da difendere, insomma almeno spero. Pertanto, siamo stati costretti a richiedere che anche le commissioni possano essere video registrate. Grazie.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Penso sia doveroso e responsabile rispondere a tutte le osservazioni che l'opposizione ha voluto fare. Con una precisazione di carattere politico, che è la premessa

fondamentale intorno a cui deve ruotare la discussione del Consiglio comunale sull'impiantistica sportiva. Registro una difficoltà. Quando facciamo le campagne elettorali ognuno si attribuisce il merito o comunque di aver partecipato alla realizzazione di grandi opere, penso allo stadio comunale, penso alla piscina comunale, penso al palazzetto dello sport, per citare le più significative, penso agli impianti sportivi, in cui ci si assume come dire la paternità delle opere dicendo quelle opere hanno dato lustro alla nostra città, ma hanno i loro limiti, i loro difetti, perché poi se si fa opposizione in alcuni momenti della vita è chiaro che quella paternità non la si riconosce in pieno ma la si rivendica.

Io rivendico pienamente la paternità di quelle scelte, l'ho fatto consapevolmente con la piscina nel lontano 1995 da Sindaco e iniziando l'opera nel 1999, gestendola poi per 10 anni. Me ne assumo la responsabilità di aver voluto il nuovo stadio, inaugurato da Lecce in serie A, inaugurato da nazionali di calcio non solo italiane, frequentato da tutte le squadre di calcio di serie A che venivano a Lecce e si allenavano da noi; che ha ospitato il Lecce Primavera che allora vinse anche il campionato dilettanti. E tante altre cose.

Rivendico la paternità degli impianti sportivi da me aperti appena eletto Sindaco nel 1993, rivendico il palazzetto dello sport da me inaugurato nel lontano 1997. Rivendico il merito della piscina comunale che al mio giudizio... diciamo fui tra i primi Sindaci del 1995 a volere l'impianto natatorio nella città di Trepuzzi aderendo alla convenzione all'invito al bando fatto alla provincia di Lecce per individuare un partner che si accollasse la metà di quel mutuo e avviasse e costruisse l'opera e poi se ne facesse nel corso degli anni responsabile della tenuta della stessa. Altri invece hanno la buona abitudine di rivendicare quei meriti perché erano al mio fianco, ma poi di non riconoscerli nel momento in cui si verificano i problemi.

Parliamo di opere volute e realizzate 30 anni fa. La progettazione della piscina risale al 1994 con i suoi limiti e le sue carenze di una progettazione di allora, viene ben spiegato nella relazione che non viene assolutamente citata, ma lo capisco, fa parte del gioco, da parte dei consiglieri dell'opposizione che hanno avuto...

CONSIGLIERE ORLANDI – (fuori microfono)

SINDACO – Fatemi finire.

CONSIGLIERE ORLANDI – (Fuori microfono)

SINDACO - Che hanno avuto... Io dico sempre cose vere, non si permetta di dire che io non dico cose vere.

CONSIGLIERE ORLANDI – Noi non abbiamo nessuna...

PRESIDENTE – Non interrompa, facciamo finire l'intervento.

SINDACO – Non si permetta di dire che io non dico cose vere. Nella quale per esempio nel corso dell'audizione in cui era presente anche l'ingegnere Giancane, che ha supportato il ingegnere Perrone, è stato abbastanza spiegato che le cause del crollo hanno origini in una progettazione che allora era all'inizio per quel tipo di opere, lo stesso problema è avvenuto col palazzetto dello sport di Lecce e con la piscina di Calimera, costruite nello stesso periodo, con lo stesso materiale, con la stessa ditta, l'Ark legno, e che praticamente ha avuto determinati problemi di carattere strutturale. Su quelli impianti dopo 30 anni si interviene in maniera strutturale per adeguarli e riammodernarli perché bisogna capire, lo facciamo nelle nostre case, lo si fa anche nei beni immobili comunali. Penso alla piscina dove noi interveniamo nel 2016 con

delle opere che nulla hanno da spartire con quelle realizzate, con quelle oggetto del crollo e le abbiamo nuovamente volute nel 2017 quelle opere che riguardavano l'impermeabilizzazione delle vasche, impermeabilizzazione del tetto, nulla avevano da spartire con la tenuta strutturale (e questo diciamo è di facile comprensione, di facile giustificazione) rispetto ad un'opera regolarmente collaudata – questo non viene detto – dai Vigili del fuoco e dall'ingegnere che ha fatto il collaudo, con la certificazione della prevenzione incendi che mette a posto da un punto di vista tecnico e non evidenzia nessuna necessità di intervento sulla parte strutturale che è stata oggetto del crollo. Ad una domanda precisa da parte dell'opposizione fatta nella commissione dell'altra sera viene chiesto esplicitamente se vi fosse stato un sopralluogo il giorno prima del crollo, se vi fossero state le condizioni per dire che la piscina potesse crollare in quel punto. L'ingegnere ha risposto puntualmente che anche se fosse andato il giorno prima non ci sarebbero state le condizioni per evidenziare le ragioni di un possibile crollo e spiega le ragioni per le quali questo crollo è avvenuto.

Ora, due sono le cose, o si crede a questo tipo di interpretazione, oppure si dice c'è assolutamente da parte della amministrazione comunale una totale negligenza, perché io mi rifiuto di pensare, anche se gli uffici della Regione Puglia, sono stati visitati da persone molto vicine al gruppo C'è Fermento per chiedere di bloccare i finanziamenti della piscina stessa... Ma come al solito senza risultati.

CONSIGLIERE ORLANDI – (fuori microfono)

SINDACO – Mi assumo sempre la responsabilità.

CONSIGLIERE ORLANDI – Se ne assumo la responsabilità di quello che sta dicendo. Se non dovesse essere così chiameremo anche i responsabili della Regione a parlare. E se non è così procederemo.

PRESIDENTE – Consigliere, chi parla si assume la responsabilità di ciò che dice, è inutile puntualizzare.

SINDACO – Fatemi finire, ma perché siete così agitati? Dovrei esserlo io.

CONSIGLIERE ORLANDI – Perché sta dicendo qualcosa che noi non abbiamo mai fatto.

SINDACO – Allora, rileviamo e manifestiamo ancora una volta la nostra volontà di dire che quelle opere, che sono state realizzate, nulla avevano da spartire con il crollo che poi è avvenuto. Questa è la verità fondamentale che emerge dalle relazioni e dalle carte in nostro possesso. Se qualcuno pensa qualcosa di diverso lo dica, lo faccia e se ne assumi la responsabilità, se ne assuma la responsabilità. Perché, vedete, c'è un discrimine fra quello che un'amministrazione comunale fa, e ho riassunto tutti gli interventi che abbiamo fatto sull'impiantistica sportiva, e quello che poi si pensa dietro le quinte o si dice per mezze frasi e non lo si dice pienamente. Se qualcuno ha il suo sospetto che da parte nostra ci sia stata una totale mancanza e una totale negligenza nella cura e nel recupero di quella piscina lo faccia. Noi non abbiamo nulla da nascondere. E vorrei precisare anche un altro fatto, spesso e volentieri si assiste ad un attacco sul modo in cui per esempio a Trepuzzi manchi il calcio. Io sono stato oggetto di striscione, manifesti, bigliettini, propaganda, riaprite lo stadio, riaprite il Vittorio, vogliamo lo stadio. Ieri, con una decisione presa a suo tempo, abbiamo convocato tutte le associazioni sportive per dire che cosa dobbiamo farne nel campo sportivo tenuto conto che dal 30 settembre al 10 di ottobre si apre la finestra per la partecipazione dell'amministrazione comunale al bando sport e periferie

in cui l'amministrazione comunale può godere di un finanziamento sino a 700.000 euro a fondo perduto, ma deve investire anche risorse proprie. A quella riunione si sono presentati tre rappresentanti di associazioni. Se io dovessi valutare l'effetto e dovessi fare una semplice valutazione di carattere economico, andare ad investire 300-400.000 euro del bilancio comunale attraverso mutuo o fondi viventi per recuperare lo stadio sarebbe un'operazione economicamente a perdere. Ma faccio una domanda all'intero Consiglio comunale, non solo all'opposizione: è utile recuperare una struttura che può consentire l'avviamento di una scuola calcio, l'avviamento di una buona scuola di running, l'avviamento di attività sportive eccetera eccetera a fronte di un investimento economico che non ha una ricaduta sul bilancio comunale in termini positivi ma ce l'ha solo in termini negativi? Vale la pena recuperare una piscina su cui le somme investite sino ad oggi da parte dell'amministrazione comunale sono solo di 500 mila euro per il recupero, perché gli altri 171 non sono stati erogati perché abbiamo esercitato la revoca dell'affidamento per la impossibilità e la incapacità della società che ha ricostruito l'impianto di saperla gestire e di poterla gestire, tenuto conto che in fase di avviamento una procedura di concordato preventivo se non l'ipotesi di fallimento? Valeva la pena investire quella somma perché altre sino ad oggi di investimento diretto da parte dell'amministrazione comunale non ve ne sono state dopo 30 anni che non si interveniva su quella struttura perché da quando è stata costruita sino al 2016 nessuna amministrazione comunale ha mai investito 1 euro per il recupero o la funzionalità di quell'impianto? Vale la pena?

Posso accogliere una ragione di osservazione, cioè quella di consentire anche a certi ceti sociali o a determinate associazioni l'accesso per l'abbattimento dei costi. Questa è un'osservazione giusta. Allora questo dimostrerebbe la bontà di una scelta, perché consentirebbe ai nostri sportivi di diverse specialità sportive di poter avere accesso a quella piscina. C'è per caso un rapporto di vantaggio economico nell'avere degli impianti sportivi all'interno della nostra città che non danno nessun vantaggio di carattere economico all'amministrazione comunale, ma consentono a centinaia di sportivi di fare padel, di fare sport vari, di fare pallavolo, di fare pallacanestro, di fare pattinaggio, di fare tennis e di fare tante altre specialità? È possibile pensare, e questo lo dovremmo chiedere a qualcuno più in alto di noi rispetto ad un'osservazione, così l'ho capita e così la riporto, di un accesso gratuito alle strutture indiscriminato? Questo penso che non sia assolutamente possibile, non toglie questo la pubblica utilità a determinate strutture sportive, perché la pubblica utilità è poter usufruire di un servizio di carattere pubblico non significa gratuito. La mensa, il trasporto scolastico non sono gratuiti, sono un servizio a tariffa. Non si può pensare di aprire una piscina comunale e di affidarne la gestione consentendo l'accesso a tutti gratuitamente, non so chi riuscirebbe a pagare tutte le spese di gestione che sono annesse e connesse.

Vogliamo fare una riflessione seria sull'impiantistica? Raccolgo l'invito dell'opposizione, quando l'opposizione dice, vogliamo capire fino in fondo anche i costi di recupero e i benefici che se ne possono avere, partendo da queste premesse. Sarà mia cura convocare già la prossima settimana la commissione a cui io stesso parteciperò per valutare tutti insieme una serie di situazioni relative ai costi di recupero, alle somme effettivamente spese dall'amministrazione comunale nel corso degli anni per la piscina comunale. È sfido chiunque a dimostrare il contrario rispetto a quello che ho affermato io oggi, cioè gli impianti sono stati recuperati senza un euro di spesa da parte dell'amministrazione comunale. Il palazzetto dello sport è stato regolarizzato anche nella procedura per l'utilizzo da parte di terzi con investimenti per l'adeguamento all'impianto di sicurezza con pochi oneri a carico del bilancio comunale e lo stesso effetto nella piscina comunale rispetto agli anni di costruzione perché se uno pensa che la piscina comunale è stata costruita nel lontano 2001 ed oggi aperta nel 2003 ed oggi spendiamo 500 mila euro per il recupero funzionale degli impianti e le somme che spenderemo per il recupero funzionale della struttura con un miglioramento sostanziale della qualità strutturale, io sfido chiunque a



dimostrare che nel corso degli anni quelle somme non siano dovute e non siano necessarie per mantenere un impianto adeguatamente a livelli di sicurezza come quell'impianto merita.

Queste sono le motivazioni per le quali noi chiediamo il voto di fiducia, tranquillizzando anche il Consiglio comunale sul passaggio fondamentale. E questo lo possiamo certamente dire, le procedure di somma urgenza sono state ammesse dalla Regione Puglia, segno che hanno rispettato i requisiti di legittimità giuridica, di tempestività nell'azione e di procedura da un punto di vista della legittimità e della trasparenza assolutamente fondata. Questo è il passaggio che noi abbiamo seguito e indicato pedissequamente dalla legge ed è quello alla quale noi ci siamo attenuti, abbiamo rispettato le norme di legge, oggi chiudiamo la fase della somma urgenza con l'individuazione puntuale e l'approvazione del Consiglio comunale che chiude la fase della ricognizione che porta al riconoscimento delle somme da parte della Regione per la somma urgenza. Per queste ragioni chiedo il voto di fiducia al Consiglio comunale.

CONSIGLIERE PERRONE – Presidente, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE – Prego, tre minuti massimo.

CONSIGLIERE ORLANDI – Ma la risposta alle altre domande? Pensavamo di avere risposta a tutte le domande fatte.

PRESIDENTE – Solo la parola per la dichiarazione di voto, tre minuti.

CONSIGLIERE PERRONE – Grazie assessore allo sport, abbiamo avuto il piacere di sentirla finalmente parlare in questa aula.

PRESIDENTE – Consigliere, la dichiarazione di voto per cortesia.

CONSIGLIERE PERRONE – Ha parlato di impianti sportivi. La linea distruttiva non è nelle nostre corde, ma noi siamo qui come ha ricordato il Sindaco come opposizione. Allora, per non rinvangare meriti, demeriti che vanno sempre in onda ogni Consiglio comunale diciamo che l'opposizione ha notato un po' di leggerezza nell'amministrazione e nel comportamento dell'amministrazione. Quell'aggettivo che ha usato lei, quello fa parte di un altro discorso. Io parlo di leggerezza, quell'aggettivo che ha usato lei, io mi rivolgo all'avvocato che l'altro giorno si è un po' inalberato e hai fatto bene. Il ruolo di consigliere non esclude quello di avvocato e viceversa, solo noi medici. Tu non mi puoi dare conferma perché non facevi parte del mio gruppo, però se ci fosse stato il dottore Monti noi abbiamo sempre scisso attività professionale con attività politica. Nello studio si faceva soltanto il medico, poi quando uscivo, siccome mi piaceva mi piace fare politica ho fatto politica. E siccome tu sei valido professionalmente quell'aggettivo che ha usato il Sindaco, mi permetto di ricordarti... non entro nel merito perché sarebbe oltremodo lesivo. Io ho in mente l'articolo 434 C.P. dite voi e 449. E mi fermo qui. Questa leggerezza che non ha risposto il Sindaco, una volta che il gestore, altra leggerezza, che il gestore oltre che avvisare giustamente il Sindaco avrebbe dovuto avvisare le forze dell'ordine, i Vigili del fuoco, i Carabinieri di Trepuzzi perché c'è stato un crollo. E quindi si sarebbe dovuto accertare subito il motivo o le cause. Chi le può accertare? Sì, l'ingegnere professionalmente valido ha fatto il sopralluogo. La consigliera Orlandi ha detto che chiaramente noi qui abbiamo fatto un Consiglio comunale con l'afa a 40 gradi il 31 luglio e il Consiglio comunale non è stato informato di nulla.

PRESIDENTE – La informo che i 3 minuti sono passati per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PERRONE – Parlo a nome di cinque persone.

PRESIDENTE – Ha già parlato la consigliera Orlandi.

CONSIGLIERE PERRONE – Va bene, allora leggerezza uno, leggerezza due, leggerezza uno del gestore, leggerezza due del Sindaco. L'11 agosto si fa questa perizia dell'ingegnere Danilo Perrone in maniera meticolosa ma anche qui leggerezza, perché non informa nessuno. Il 21 obtorto collo, caro avvocato Pezzuto, si doveva sapere dell'accaduto e l'opposizione viene a sapere che la volta, il tetto della piscina è caduto.

Io a questo punto chiedo per rispettare i tempi perché se no avrei dovuto fare un'argomentazione un po' più dettagliata, le dimissioni del Sindaco. E perché non chiede le dimissioni nell'assessore ai lavori pubblici che sorride e l'assessore allo sport che non sorride? Perché a detta dei più stretti collaboratori il deus ex machina, il condutor, l'io sfolgorante in solio, ragiona per tutti. Quindi a questo punto io chiedo le dimissioni per leggerezza amministrativa. Se ci sono altri aggettivi questo si stabilirà molto probabilmente, io non lo so, in altre sedi. Noi votiamo contro questa delibera che ci proponete.

PRESIDENTE – Giusto per puntualizzare la possibilità di intervenire ce l'aveva quando ho chiesto se c'erano interventi, è intervenuta la capogruppo... No no, non c'è bisogno di rispondere.

CONSIGLIERE PERRONE – Presidente, il regolamento lo conosce meglio di me. La dichiarazione di voto fa parte delle prerogative del consigliere, quindi che cosa mi sta dicendo?

PRESIDENTE – Sul fatto che lei diceva se avesse avuto tempo per argomentare, ci sarebbe stato. Va bene. Possiamo procedere alla votazione.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 10
CONTRARI - 5

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 10
CONTRARI - 5